Venerdì 20 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XLVII - N. 147
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.60 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre 58.25 — Trimestre 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - [illegible]
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Le industrie in Friuli

Abbiamo già detto di una interessante relazione che la „Camera di commercio ed industria" ha trimesso a S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, circa le „caratteristiche economiche del distretto camerale".

Riportiamo oggi dalla stessa, la parte che riguarda l'industria friulana, e che forma uno studio fatto con molta cura particolareggiato ed interessante della attività friulana in questo ramo.

Delle circoscrizioni camerali del Veneto, quella di Udine è la prima per forza motrice impiegata, la seconda per operai addetti alle industrie (censimento 1911). Si può ritenere che, con l'aggregazione dei Mandamenti di Cervignano, Plezzo e Tarvisio, la circoscrizione camerale di Udine sia ora prima anche per il numero degli operai.

Dall'inventario delle forze idrauliche pubblicato dalla Camera, risulta che l'energia idraulica già impiegata e da impiegarsi raggiunge l'ingente cifra di 485.000 HP. Una statistica ministeriale fissava in 1360 i salti di acqua utilizzati e utilizzabili. Per numero di salti utilizzabili, la circoscrizione di Udine è la seconda nel regno. Potentissimi impianti idroelettrici sono da tempo in esercizio, altri in costruzione e in progetto, la Società Italia per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; importanti progetti ha pure allo studio l'Ente Autonomo forze idrauliche del Friuli.

Industria tessile

E' la più importante industria della circoscrizione, occupando 15000 operai, riuniti in grandiosi e modernissimi opifici.

L'industria della seta, che deriva dall'agricoltura locale, è la più antica e rinomata delle industrie friulane: conta 38 filande a vapore con 335.000 chilogrammi di seta greggia approssimativamente. Esistono pure due grandi cascamifici appartenenti alla Società per la filatura dei cascami di seta, una piccola fabbrica di velluti e damaschi, tre stabilimenti per la produzione del seme bachi e parecchi per l'essicazione dei bozzoli.

Notevole sviluppo ebbe anche l'industria del cotone, risorta dalle rovine della guerra con 8 stabilimenti di filatura e 10 di tessitura meccanica. Tanto gli uni che gli altri, essendo di costruzione recente, possono considerarsi tra i più perfezionati. Il Cotonificio Udinese, il Cotonificio Veneziano, il Cotonificio Amman, il Cotonificio Morganti producono filati di titoli comuni, mentre la filatura Makò è specializzata per i filati finissimi (mercerizzati). Le tessiture producono tessuti greggi, operati e colorati. Complessivamente nella circoscrizione sono istallati circa 252.500 fusi e oltre 2000 telai.

Da ricordare anche il Canapificio (corde e spaghi) e una fabbrica meccanica di vestiti.

Industrie minerarie ed estrattive

Le miniere di Raibl gestite da una Società con capitale anglo-italiano, producono piombo e zinco; la miniera di schisti bituminosi di Resutta, produce olio greggio di schisti. Sono attualmente attive due miniere di Lignite, parecchie cave di torba, di marmi e pietra da taglio, di carbonato di calce (con annessi frantoi), di gesso.

Esistono tre importanti fabbriche di cemento Portland, due di calce idrauliche, numerose fornaci di calce viva, una sessantina di fornaci di laterizzi a fuoco continuo, due fabbriche di gesso per l'industria e l'agricoltura, una fabbrica di terraglie.

Industria siderurgica e meccanica

La siderurgia è rappresentata da un importante stabilimento (Ferriere e Acciaierie di Udine) con due forni Martin e due forni bollitori, fonderia e officina meccanica per la produzione di ferro tondo, piatto, travi di ferro, lavori di ghisa e di ferro. Esiste un'altra piccola ferriera con un forno. Notevole l'acciaieria di Fusine Val Romana, specializzata nella fabbricazione di catene.

Sommano ad un centinaio le officine meccaniche, per la lavorazione del ferro, del rame, delle coltellerie ed affini, del ferro battuto in lavori artistici e di rame sbalzato, di orologi da torre, di utensili e strumenti da lavoro, di macchine per l'agricoltura, di biciclette, casse forti, macchine per caffè espresso, bilancie, misure, reti metalliche, ecc. Vi sono undici fonderie della ghisa, di campane e altri lavori di bronzo, del rame e altri metalli.

Industria del legno

La lavorazione meccanica del legno ebbe un deciso slancio. Lavorano 23 grandi segherie (Vollgater) per ridurre in tavole il legname austriaco e locale, con una potenzialità annua di oltre 200.000 mc. di tronchi e una cinquantina di segherie semplici (veneziane) per la riduzione in tavole di circa 30.000 mc. di tronchi dei boschi locali.

Si fabbricano sedie in 61 opifici (due dei quali producono sedie di legno curvato) serramenti, pavimenti, imballaggi, mobili in un centinaio di stabilimenti a forza meccanica, mobili di [illegible], canna d'India e bambù in numerosi laboratori.

Esistono una fabbrica di cellulosa (pasta di legno), una di sugheri isolanti, una di botti, una di soprammobili e cornici, alcune di zoccoli e forme, ecc.

Industrie alimentari

Non tenendo conto di circa 000 piccoli molini a palmenti, sono circa 90 i molini a cilindri e a palmenti o con soli cilindri. Funzionano una quarantina di pastifici, un grande Zuccherificio, cinque fabbriche di birra, due distillerie, una distilleria di alcool di prima categoria (con annesso [illegible]) e 100 di seconda categoria, numerose fabbriche di liquori e sciroppi, una fabbrica per la confezione di sardine e acciughe in scatola uso Nantes, due brillatoi del riso, numerose fabbriche di biscotti da the, fra le quali una importante, una fabbrica di cioccolata e alcune di caramelle, parecchi panifici meccanici e 45 fabbriche di gasose. Sviluppata è l'industria delle carni suine insaccate e della preparazione in scatole del rinomato prosciutto affettato di S. Daniele. Esistono torrefattori del caffè.

Industria elettrica

Escluse le ditte che producono l'energia elettrica solo per uso proprio e quelle con una produzione inferiore a 10 HP, risultano attive nella circoscrizione 77 officine produttrici di energia elettrica per illuminazione e forza motrice ad uso di terzi. Lo sviluppo preso dall'industria elettrica determinò l'adozione di un numero notevole di motori nelle piccole industrie.

Industrie chimiche

Esistono due importanti fabbriche di perfosfati e acido solforico, tre di acido carbonico, due di colla e concime d'ossa, una di fiammiferi di legno, una di grassi lubrificanti, due di vernici, una di inchiostri, tre di candele di cera, due di crema per calzature, 29 di lisciva liquida, sei [illegible], una di saponi, una fabbrica di estratti e soda cristallina.

Industrie varie

Il cuoio è prodotto da cinque concerie. Esistono due calzaturifici. Le sellerie e finimenti ed altri oggetti di cuoio vengono lavorati in una fabbrica e in parecchi laboratorii. Sette cartiere producono carta da imballo e da scrivere. Vi sono quattro stabilimenti litografici, una zincotipia e numerose tipografie. Da ricordare anche una fabbrica di lampadine elettriche, una di organi da chiesa, due di carrozze e parecchie di carri, calessi e carriuole, due di carrozzerie per automobili, una di apparecchi ortopedici, una di specchi, una di cartonaggi, alcune di ghiaccio e qualche frigorifero (notevole il Frigorifero del Friuli in Udine), ecc.

E' in pieno sviluppo l'industria dei trasporti automobilistici, che avvolgono ormai tutta la provincia in una rete di comode e rapide comunicazioni. Parallelamente si diffuse l'industria dei garages e della vulcanizzazione delle gomme.

Piccole industrie

Fra le piccole industrie merita speciale menzione quella dei mosaici per l'edilizia, che gli operai del territorio di Spilimbergo hanno fatto conoscere ed apprezzare anche all'estero, dove alcune nostre ditte eseguirono artistiche decorazioni di edifici pubblici. Altra industria caratteristica e rinomata è quella delle coltellerie di Maniago. Da ricordare pure la fabbricazione delle sedie comuni, dei manichi di frusta, dei cerchi da botte, degli zoccoli di legno, delle scope e spazzole, delle stuoie, delle sporte, delle arelle, degli utensili di legno per l'agricoltura e l'economia domestica, dei lavori in vimini, della tessitura della lana, di quella del cotone, lino e canapa, della produzione a mano, delle maglierie, dei merletti e della biancheria, dei chiodi e serrature, dei fiori di carta, delle calzature di cuoio, degli stivali da palude, delle scarpe di stoffa, dei cappelli di paglia, dei mobili di legno comuni, delle reti ed attrezzi per la pesca, delle terraglie ordinarie, dei cordaggi a mano, dei cartonaggi, sacchetti di carta e registri, delle specialità medicinali, dell'olio di lino, di mandorle e di ricino ecc.

Industria alberghiera e turistica

La Carnia, il Canale del Ferro, la conca di Tarvisio offrono attrattive speciali all'alpinista, al turista, ai villegianti. Frequentate, del resto, nella stagione estiva, sono tutte le stazioni climatiche della pittoresca fascia alpina, segnatamente Tarvisio ed Arta. Anche l'amena zona delle prealpi e dei colli richiama numerosi villeggianti. L'affluire dei forestieri ha fatto sorgere nuovi alberghi o ha indotto a migliorare quelli esistenti; ma è certo che l'industria alberghiera potrebbe avere un maggiore sviluppo nei luoghi che preferiti dai forestieri, seguendo l'esempio di Arta, di Tarvisio e di qualche altra località.

Ben noti stabilimenti termali (acque solforose) sono quelli di Arta, Bagni di Lusnizza, Anduins. La bella spiaggia marina di Lignano è dotata di Stabilimento balneare e di alberghi.

Pesca e caccia

Il comune di Marano Lagunare vive dell'industria della pesca. Si serve di barche da due ad otto tonnellate, costruite in piccoli cantieri locali, e di reti e altri arnesi da pesca pure fabbricati sul posto. Il pesce fresco è smerciato a Trieste, a Venezia e, in piccola parte, nel Friuli.

Sul margine della laguna viene esercitata la piscicultura in recinti, detti «valli», della estensione complessiva di 1500 ettari. Vi si coltivano oltre al pesce minuto, la spigola, l'orata, l'anguilla, il cefalo. Anche questo prodotto è smerciato principalmente a Trieste e a Venezia.

Nel lago di Cavazzo, in altre acque dolci vennero seminate e pescate la trota, la carpa, l'anguilla.

La caccia viene esercitata specialmente a Marano lagunare e negli altri Comuni prossimi alle paludi.

Cronaca Provinciale

La campagna bacologica

«L'Agricoltura Friulana» l'apprezzato e diffuso settimanale della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia del Friuli, pubblica un interessante articolo sull'allevamento dei bachi. Da esso risulta che l'allevamento è dovunque terminato e che i risultati in generale sono stati buoni.

Non si sono riscontrati danni notevoli di malattie: la produzione media s'aggira intorno ai 7080 chilogrammi per oncia.

Si hanno pure le seguenti notizie particolareggiate:

Zona di Gorizia.

In generale l'allevamento è risultato buono. Si sono verificati danni per flacidezza a Terzo, Aquileia e Isola Morosini.

Si sono incubate il 10 per cento in più di oncie dell'anno scorso. Si ebbe una produzione media di Kg. 65-70 per oncia di 30 grammi.

Il mercato si è iniziato con prezzi aperti intorno alle 21 lire per chilogramma

Zona di S. Vito al Tagl. e Codroipo.

Si verifica dappertutto prodotto notevole e di qualità buona. Si sono messe ad incubare, come nello scorso anno, circa 10 mila oncie nei distretti di Codroipo e S. Vito. Produzione media di 70-80 chilogrammi per oncia di 30 grammi. Mercato aperto con lire 20 e fino 24.25 per chilo; si nota pochissima affluenza di produttori alle pese.

Zona di Pordenone.

Il risultato dell'allevamento ottimo. Oncie incubate corrispondenti a quelle dello scorso anno. Produzione media superiore alla normale. Si segnalano prezzi da 21 a 25 però con affari scarsi per la resistenza dei produttori che si prevede affluiranno all'Essicatoio Cooperativo più numerosi del solito.

Zona di Spilimbergo.

L'allevamento, in generale, è proceduto bene; non si sono riscontrate malattie. Oncie allevate come lo scorso anno. Produzione media chilogrammi 70 per oncia. Nei diversi mercati della zona si notano prezzi da 22-23 lire per chilogramma.

Gli allevatori ritardati subirono qualche danno causa il clima avverso di questi ultimi giorni.

Zona di Cividale

La produzione dei bozzoli, in generale, si riscontra buona. Gli allevamenti hanno proceduto regolarmente. Nel Cividalese si sono incubate circa 4200 oncie. Produzione media di 70-75 chilogrammi per oncia; qualità buona. Il 17 corr. si è aperto il mercato di Cividale ai prezzi di 21-22 lire al chilogramma.

Zona di San Daniele.

L'allevamento dei bachi è andato generalmente bene, però con una produzione un po' inferiore a quella dell'anno scorso.

Produzione chilogrammi 75-80 per oncia. A Fagagna notasi prezzo aperto lire 23, chiuso 24-25 lire al chilogramma. A S. Daniele, Coseano e Carpacco prezzi aperti da 20-21 lire al chilogramma.

Zona di Latisana.

Allevamento riuscito bene; si sono messe ad incubare il 20 per cento di oncie in più dello scorso anno; produzione 75-80 chilogrammi per oncia. A Latisana i bozzoli si pagano 22-23; a S. Michele 23-24; a Palazzolo 23-24 lire al chilogramma; scarsi affari perchè la maggioranza dei produttori affidano i bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo.

Zona di Palmanova.

Buonissimo ed ottimo raccolto; oncie incubate come lo scorso anno; produzione 75-85 per oncia, quindi una media superiore a quella dell'anno passato. Prezzi: Palmanova 23.50; Gonars 24; Bicinicco 22; Castions di Strada 22-23 però in tutte le pese affari deboli.

Udine.

Nelle diverse pese della città si sono raggiunti prezzi che vanno da un minimo di 18 ad un massimo di lire 23.50 al chilogramma. Mercato ad ogni modo poco animato.

L'esito d'un concorso fra agricoltori

Nel secondo Concorso a premi bandito dalla Federazione Agricola del Friuli fra le Istituzioni agrarie che nell'autunno-primavera 1923-24 noleggiarono seminatrici agli agricoltori, il relatore cav. prof. Marchettano ha formulato la seguente graduatoria e proposto la premiazione come segue: I. Circolo Agricolo di Mortegliano lire 300, II. Comizio Agrario di Cividale e Circolo Agrario di Palmanova 200 cadauno, III Circolo Agricolo di Aviano lire 150.

PONTEBBA

I ferrovieri fascisti per l'assassinio di Matteotti

L'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti Sezione di Pontebba ha diramato il seguente:

Ferrovieri fascisti!

Nell'ora che volge di dolore, di sacrificio, di fede e che potrebbe diventare anche ora di battaglia, è umano rivolgere il pensiero ed il saluto ad un Martire dell'ideale non nostro, che scompare nel vortice della battaglia mentre in alto agitava la sua bandiera.

Giacomo Matteotti è scomparso, come sono scomparsi 3000 dei nostri amici: Iddio giusto l'accolga tra quella numerosa schiera.

E noi che sapemmo tutte le ansie, che conoscemmo il sacrificio, che con ardore sostenemmo le lotte cruenti, che lasciammo a centinaia sul nostro cammino i Martiri giovanetti per l'Idea fascista, noi chiniamo la fronte, pieghiamo le ginocchia davanti a questo Morto non nostro, ed esprimiamo il sentito, sincero, verace cordoglio.

Giustizia sarà fatta per l'umanità, per l'Italia, per il fascismo.

Guardiamoci e guardiamo in faccia onestamente, francamente. Confidiamo nel Duce: chi non sa tenere il suo posto in questo momento è un vile: la lotta è aspra, l'avversario rialza la testa e di questo, suo Morto, sul quale noi spargiamo lacrime di dolore e posiamo il fiore della pietà, ne fa una indegna speculazione.

Ferrovieri fascisti!

Il Duce chiama i suoi fedeli; raccogliamoci attorno a Lui, all'ombra dei nostri gagliardetti e teniamoci pronti.

Alla tracotanza avversaria, risorgente dalla codardia e dall'aperfidia opponiamo la nostra fede, la nostra forza, il nostro amore per l'Italia bella, per l'Italia grande che al disopra di tutte le nostre passioni sempre deve essere difesa.

W L'Italia, W il fascismo.

Il segretario sez. *Bruno Marin*

GORIZIA

Il problema ferroviario. Un voto per la Prediliana

Ecco l'ordine del giorno, votato dai rappresentanti delle maggiori ditte commerciali, industriali e delle maggiori corporazioni economiche del Goriziano, convenuti a seduta presso la locale Camera di commercio, a proposito dei maggiori problemi ferroviari:

«Considerata la necessità, già riconosciuta da parte delle Autorità centrali competenti, della costruzione del tronco ferroviario S. Lucia - Predil - Tarvisio con la precedenza assoluta su tutti gli altri tratti della Prediliana, gli intervenuti rinnovano il voto, già ripetutamente espresso in altri incontri, che i rispettivi lavori, già sufficientemente studiati e finanziati e portati a compimento nel più breve tempo possibile per poter così inaugurare quanto prima una nuova completa comunicazione ferroviaria indipendente con l'Austria tedesca, la Germania e la Cecoslovacchia.

Considerato poi il grave danno, che deriverebbe alla città di Gorizia ed al suo immedito circondario dall'eventuale, deprecata costruzione del tronco Sagrado-Cormons, il quale, con voluta ignoranza della posizione geografica e importanza economica di Gorizia, verrebbe ad escluderla pei benefici indubbiamente congiunti al passaggio per la città di una linea di grande traffico internazionale, si fanno voti che, nel caso della costruzione della Prediliana, sia utilizzato, a rilevante risparmio di spesa, l'attuale tronco Monfalcone - Gorizia, Cormons in conformità alle formali assicurazioni date dal Ministero dei Lavori pubblici con lettera del 5 dicembre 1921.

Considerato, infine l'importanza eccezionale militare, commerciale, politica e per i traffici internazionali della immediata costruzione, sulla base dei progetti e rilievi esistenti, della direttissima Mestre, Lubiana, mercè il prolungamento della esistente linea Gorizia - Aidussina fino a Longatico, e la costruzione della diramazione Lucinico - Cervignano, necessaria e di facile esecuzione, invocano la pronta effettuazione anche della direttissima suddetta, alla quale oltre a Gorizia, sono soprattutto interessati i maggiori centri della Italia settentrionale e la cui esecuzione non andrebbe congiunta a rilevanti spese, anche perchè i lavori sono già iniziati, osservando che questo voto attinge maggior rilievo dal fatto che tale linea permetterebbe un risparmio rilevantissimo di chilometraggio di oltre 70 chilom. nei rapporti fra l'Italia e gli Stati orientali danubiani».

TEOR

Nuova Latteria a Rivarotta

Nelle Scuole di Rivarotta si sono riuniti agricoltori della zona per trattare di una nuova Latteria da gestirsi in forma cooperativa sociale.

Dopo lunga discussione nei dettagli, a seguito delle spiegazioni sullo impianto e sul funzionamento della Latteria fatte dal dott. Bubba direttore della sezione di Cattedra di Pordenone, venne nominato il Comitato provvisorio nelle persone dei Sagnori Don Antonio Colussi, Marson Domenico, Pulatti Umberto, Del Bel Belus Emilio, Presot Angelo.

IPPLIS

Insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Alle ore 17 di ieri, il nuovo consiglio comunale ha tenuto la prima seduta.

Erano presenti i consiglieri Basso Giacomo, Coloricchio G. Batta, Cossio Giovanni, Cudicio Tarcisio, Francovigh Romano, Gava Giovanni, Grion Ireneo, Mossutti Ernesto, Nussi avv. commend. Vittorio, Rubini gr. uff. dott. Domenico, Secchi Gelindo, Taboga Agostino, Taboga Casimiro, Vergolin Antonio.

Il Commissario prefettizio, cav. Nicola de Rienzo, porta il saluto ai nuovi eletti e da lettura di una lunga e dettagliata relazione circa l'opera da lui svolta durante i 10 mesi che tenne l'amministrazione del Comune. Egli si è occupato non solo dal lato puramente amministrativo, ma seppe promuovere anche fra la nostra popolazione la concordia e lo spirito nazionale.

La lettura della relazione fu salutata da applausi dell'intero consiglio. La popolazione è grata al Commissario dell'opera compiuta.

Prende la parola il comm. avv. Nussi che si dice lietissimo di portare in questa seduta la parola riconoscente verso il commissario de Rienzo, per l'opera sua a favore del nostro Comune, accenna a quanto fu fatto in ogni consesso, ai lavori eseguiti con sani criteri, senza gravare le finanze del Comune che si trovano in condizioni buone. Anche le parole del comm. Nussi furono accolte da applausi.

Il Consiglio poi passa alla nomina del Sindaco e della Giunta; a Sindaco viene eletto il maestro Giovanni Cossio di Cividale con 13 voti su 14 votanti. Assessori effettivi: Grion Ireneo voti 12, Secchi Gelindo voti 10 — Supplenti: Vergolin Antonio voti 10, Francovigh Romano voti 8.

CIVIDALE

Decesso

Decedeva ieri a 74 anni un buon e bravo lavoratore Snidero Gio Batta, che fino dagli ultimi giorni non abbandonò il suo abituale lavoro. Di carattere mite si dedicava alla famiglia.

Alla sua memoria il nostro saluto. Alla famiglia condoglianze.

Corpus Domini

Solenne riuscì la processione del Corpus Domini, che traversò le vie principali della città. Da ogni casa durante il percorso erano esposti drappi, e tutti i davanzali erano ornati di fiori. Di molto effetto la lunga schiera delle bambine biancovestite che spargevano fiori.

Alla processione, presero parte anche gli Orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco.

Il maestro Cossio sindaco di Ipplis

Da tutti venne sentita con piacere la nomina a Sindaco di Ipplis dell'egregio maestro Cossio Giovanni ora direttore didattico all'Istituto Orfani di guerra, eletto ieri con 13 voti su 14 votanti.

All'educatore modello, decorato della medaglia d'oro dell'istruzione e di alta onorificenza per benemerenze acquisite in diversi campi le nostre più vive felicitazioni.

Gara di Calcio

La squadra Vivenzi aveva invitato la Libera cividalese ad una gara di calcio che si svolse animatissima ieri nel nuovo campo sportivo.

La Cividalese come la precedente gara riuscì anche in questa vittoriosa battendo la Vivenzi con 3 contro 0.

Il caloroso successo del dott. Pezzotti

Ieri sera, al Teatro Ristori, l'egregio dott. Pezzotti tenne l'annunciata conferenza sull'alpinismo, a beneficio del ricovero alpino «Vicenza», nome con cui sarà ribattezzato il ricovero «Vienna» che si sta ricostruendo.

Un pubblico enorme affollava il teatro. Il chiaro conferenziere, salutato da calorosi applausi al suo apparire, fu ascoltato con viva, profonda attenzione e alla fine venne rimeritato da insistenti rinnovantisi battimane.

La dotta conferenza, che venne illustrata con proiezioni, nitidissime, sarà ripetuta questa sera a Udine.

PORDENONE

Esami alle Complementari

Gli esami scritti di licenza ed idoneità alla seconda e terza classe cominceranno il 1. luglio p. v. alle ore otto e seguiranno nei giorni seguenti alla stessa ora nel seguente ordine: Italiano, Matematica, Francese, Computisteria, Disegno, Calligrafia, Stenografia e Dattilografia.

Gli esami orali saranno fissati con altro avviso.

Gli esami di ammissione saranno fissati in seguito ad ordine del R. Provveditore agli Studi.

La festa alpinistica di domenica

Al sig. Rino Polon sono già pervenute molte adesioni per la escursione a Cima Manera, monte Cavallo, che si svolgerà domenica. Si preannuncia una bella festa alpina e la cerimonia della inaugurazione del gagliardetto del Club Alpino riuscirà veramente solenne. Questa sera le iscrizioni si chiudono. I ritardatari sono avvertiti. Si affrettino.

TALMASSONS

L'insediamento del Cons. comunale

Domenica seguì l'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Dopo una sintetica lucida relazione del Commissario prefettizio sig. Turello Giovanni sul suo operato nel periodo in cui resse le sorti del Comune, si venne alla nomina delle cariche. Su 15 votanti con voti 15 vennero eletti: a Sindaco il sig. Turello; ad assessori il dott. Antonio Sabbadini, il sig. Zanin Alberto, Deana Giacomo, Mas Luigi Venanzio effettivi; supplenti: Maddalena Gio Batta e Antonutti Gio Batta.

Il neo Sindaco ringraziò il Consiglio per la fiducia dimostratagli; invitò tutti a collaborare con lui per il bene del paese sotto la guida del Duce per i santi ideali di Patria.

A S. E. Mussolini venne spedito un telegramma di devozione.

LA BIBLIOTECA DELLA PATRIA

Salvator Gotta

LA DONNA MIA

Da tempo non ci veniva dato di leggere un romanzo «italiano» come questo, o più semplicemente, un romanzo che è nella tradizione. Perchè, se le forze misteriose ma ineluttabili della tradizione hanno una ragione d'essere e un valore di assoluto non soltanto nella vita ma anche nell'arte, Salvator Gotta è un tradizionalista. Pochi nel nostro periodo di rivoluzioni, di evoluzioni e di crisi, nella nostra generazione mobile per eccellenza e irrequieta, pochi possono vantare, come questo piemontese nato a Montalto Dora, una serena e tenace fedeltà a sè stesso e ai propri ideali. Mentre la maggior parte dei giovani scrittori assillati dall'ansia del nuovo, della novità straniera, avidi dell'ostentazione di originalità più formali che sostanziali, stupidamente pronti a dichiararsi senza maestri, [illegible] senza discernimento i modelli più in voga e si sforzavano di adattarsi ai figurini di Parigi e di Pietroburgo, Salvator Gotta si riattaccava scientemente e con deliberata fede agli esempi del romanzo italiano. Nel ceppo manzoniano, il Fogazzaro aveva innestato il virgulto di un'arte meno universale e più immediata; sul tronco del romanzo cattolico romantico di Antonio Fogazzaro, Salvator Gotta innesta il ramo di un'arte meno spirituale e meno ferma, ma più intonata alle aspirazioni ideali dei nuovi tempi. E questa parentela con Fogazzaro non è tanto esteriore, cioè di mestiere, di tecnica e di forma, quanto di temperamento. L'uno e l'altro credenti, ma raddolenti e corrotti da un cattolicesimo sensualmente morbido e odoroso più di profumi mondani che di sacri incensi, vedono il paradiso e l'inferno, la vita e la morte, tutti i problemi della vita universale, attraverso il grande filtro dell'amore. Le loro eroine si dibattono tra l'attrazione della sensualità [illegible] e il rimorso del peccato; non si sa ben capire, se per una convinzione di fede o proprio per un [illegible] riamo che dona alle loro peccatrici e di ragazze i rapimenti mistici di Santa Teresa, le protagoniste dei romanzi di Fogazzaro e di Gotta subiscono l'amore; se l'accettano è senza vera gioia e senza pagana felicità.

Donne essenzialmente moderne, squisitamente fragili e complicate, vengono a galla nel gorgo della vita contemporanea una o due volte innalzate verso il cielo e inabissate verso gli inferni, secondo il giuoco impetuoso e violento delle correnti. Imprevedibili e tormentate, tra il riso e il pianto, fra il Grand Hôtel e la chiesa, fra l'ebbrezza e la malinconia, tra la città e la campagna, sembrano piuttosto ombre di donne che donne.

Lo spirito pesa sulla loro vita più di tutte le forze, esse si divincolano e si agitano come molli alberi sotto il soffio dei più lontani e diversi venti del mondo: una nuvola o il canto di una capinera bastano a turbare la loro atmosfera, a trasferirle dalle nebbie dell'inverno nelle luci della primavera. Così Ombra, il personaggio dell'ultimo romanzo spiccato dal ciclo de «Il Vela», è una ragazza moderna, un po' scontrosa e scettica, fatta arida e quasi disperata dall'educazione e dalla società. Affronta il matrimonio per opportunità e per un incerto senso di curiosa febbre non chiamatavi da una affezione decisa: la passione fatale poco a poco si disfrena in una libera voluttà precipitante verso l'umiliazione dell'amor profano, finchè la maternità giunge a liberarla d'ogni peso carnale, a sgombrarla d'ogni torbida fame, ricompensandola donna di gentile tenerezza e di cristiana mansuetudine accanto al compagno datole da Dio e dagli uomini.

(Accanto a lei suo marito, come il protagonista della «Sonata a Kreutzer», l'eroe del romanzo, Dario Guarnieri, pensa secondo la sentenza del Vangelo di Matteo che chiunque guarda una donna con desiderio, ha già commesso adulterio nel suo cuore». Sotto le scorie dei ricordi di una tumultuosa e avida vita conquistata a furia di laboriosa fatica e di sprezzante noncuranza e di cinica dominazione, serba una mistica e contemplativa [illegible]

[illegible]

ne deve tendere il Gotta per dare alle sue creazioni la gioia e la volontà di vivere una non effimera vita.

Perchè, di tutte le gioie dell'arte, nessuna è maggiore di quella di potersi consegnare una parte di noi, una parte della nostra giovinezza e delle nostre passioni. Questo seppe fare il Gotta nel «Figlio inquieto»: se egli vivesse anche oggi il suo capolavoro vi ritroverà un fratello minore e adorabile, delicatamente squisito e vergognoso come un Cherubino provinciale, quello che viveva tra casa e chiesa e aiutava il prete a dir messa e sognava la misura del canto al coro dei fanciulli; Oziando vedeva passare fantasmi nel puro cielo di Ivrea e ascoltava voci di fiumi raccontare epiche leggende e romantiche saghe.

Raffaele Calzini

S. E. Federzoni e un libro coloniale

Mentre il Ministero delle Colonie attende l'esito del suo concorso bandito per un romanzo di ambiente e di vita coloniale, S. E. Federzoni segnala ai Governi e alle Autorità coloniali un libro raro, piacevole, utile, esattissimo, apparso or non è molto in Italia, scritto dal collega giornalista: *Arnaldo Cervesato*, e pubblicato dall'Editore Franco Campitelli di Foligno.

Noi, certi di rendere un grande favore ai coloniali, agli studenti, agli operai, ai soldati, alle scuole, alle Biblioteche popolari, segnaliamo e raccomandiamo vivamente, a nostra volta, alla loro attenzione questo libro prezioso.

Esso, come S. E. Federzoni ne scrive all'autore, è *ammirevole per l'efficacia della narrazione, la larghezza e la sicurezza della informazione e per il profondo senso d'italianità.*

Leggere le pagine di questo libro sì attraente, che reca il titolo originale e ricco di un grande senso d'avventura: *«Il giro del mondo di una zucca»*, vuol dire imparare, finalmente, a conoscere e ad amare la nostra colonia dell'Oceano Indiano.

Un profilo di Ernesto Buonaiuti

Il dramma di idee e di tendenze suscitato nel seno stesso della Chiesa dalla scomunica scagliata dal Santo Uffizio contro l'eminente prof. Ernesto Buonaiuti non accenna a placarsi.

Oggi *Carmelo Ottaviano* maturato in lunghi studi e cresciuto in una perenne comunione con lo spirito del suo Maestro, ha preparato di Lui un vigoroso, esauriente profilo che, sotto il titolo *«La visione Cristiana di Ernesto Buonaiuti»*, l'Editore Franco Campitelli lancerà in questi giorni.

E' un'opera questa già attesa impazientemente dagli innumerevoli seguaci del Buonaiuti, e dai suoi ammiratori, e anche dai suoi nemici, e detrattori, tanto più che in essa saranno spiegate e illustrate le dottrine dell'illustre e agguerrito filosofo romano.

MORUZZO

Inaugurazione del Monum. ai Caduti ad Alnico

Fervono con ognora crescente attività i preparativi da parte del Comitato e della popolazione tutta per la felice riuscita delle feste che si terranno il 22 e 29 corrente in Alnicco per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza e per la festa annuale di San Pietro. Anche i doni per la grande Pesca di beneficenza continuano ad affluire ricchi e numerosi.

Ecco frattanto il programma dettagliato:

Domenica 22: ore 9: apertura della Pesca di beneficenza — Ore 14: Inaugurazione del monumento ai Caduti — Ore 15: Inaugurazione del Parco della Rimembranza — Ore 21: Spettacolo pirotecnico.

Domenica, 29: Grande sagra annuale di San Pietro.

In entrambe le giornate allieterà e renderà più solenne la cerimonia la pregiata banda di Plaino, diretta dal valente maestro Lirussi.

Sarà oratore ufficiale il cap. cav. Bosero, membro della Federazione provinciale combattenti.

Sono invitate, oltre le autorità, anche le Sezioni Combattenti e fasciste vicinori.

Vi saranno treni speciali.

OSOPPO

La morte della maestra Luciana Trombetta

Ieri nel pomeriggio giunse inaspettata la triste notizia della morte improvvisa, a Boville Ernica, della maestra Luciana Trombetta di Osoppo, figlia del sig. Domenico Trombetta.

Non aveva che 37 anni. La maestra Trombetta insegnò per qualche tempo anche nel nostro paese, e dopo alcuni anni di insegnamento in altri paesi dell'Alto Friuli, da circa un anno si era trasferita col marito sig. Lidozzi in provincia di Caserta. La fine così immatura della buona Luciana produsse sincero rimpianto in tutto il paese, perchè tutti avevano potuto apprezzare le sue buone qualità di mente e di cuore. Gli insegnanti di Osoppo, appena saputa la luttuosa notizia, inviarono al povero marito un telegramma di condoglianze.

La defunta lascia orfana una bambina di appena un anno.

Alla famiglia Trombetta, al disgraziato marito ed ai parenti tutti giungano le nostre profonde condoglianze.

MORTEGLIANO

Funebri Chiaruttini

I funebri del dott. cav. Ugo Chiaruttini, spentosi nella sua villa in Chiasiellis, seguirono domenica in forma solenne.

Vi parteciparono tutto il popolo di Mortegliano e le autorità, aristocrazia di Udine e provincia. Prima che il feretro fosse calato nel tumulo, parlarono tessendo l'elogio dell'estinto e rimpiangendo l'immatura perdita di lui, il dott. Giulio Cesare anche per l'Associazione di Udine dei medici e il rag. Pinzani, il Sindaco di Mortegliano, per il Comune e per la sezione fascista.

Alla famiglia desolatissima e ai parenti le più vive condoglianze.

BAGNARIA ARSA

Telegrammi di risposta

In seguito ai telegrammi inviati dal nostro Signor Sindaco ing. cav. Gaspari a S. A. R. il Duca d'Aosta e a S. E. il Presidente on. Mussolini in occasione dello scoprimento della lapide ai Caduti del nostro Comune, pervennero le seguenti risposte:

«Sindaco Bagnaria Arsa — Con grato animo contraccambio il saluto che in occasione scoprimento lapide ai suoi Caduti, Bagnaria Arsa ha voluto inviarmi. Ricordo sempre con affetto la popolazione del forte Friuli, che divise con la mia Armata i giorni terribili della grande prova e saluto indimenticabile della vittoria — Emanuele Filiberto di Savoia».

«Sindaco Bagnaria Arsa — S. E. il Presidente ha molto gradito i sentimenti di cui Ella si è reso interprete e, per mio mezzo, vivamente ringrazia, inviando un commosso pensiero alla memoria dei gloriosi Caduti di codesto Comune. — Sandro Chiavolini, segretario particolare».

Una giornata a Lignano

Da un bel pezzo non visitavo Lignano. Ieri, che manifesti bianco-azzurri, indicavano come giorno inaugurale dello «Stabilimento», mi sentii tentato di tornarci. Quale cambiamento, dai primi anni in cui le bellezze di quella spiaggia e le «comodità» che in essa, trovano i bagnanti, cominciarono ad essere conosciute! Quale cambiamento anche dalla epoca della Vittoria, cui risale l'ultima visita!... Ricordi lontani: lo «stabilimento» dei primissimi anni, un baraccone eretto su alla buona, però discretamente usufruibile; ma, tranne la caserma delle finanze e una casa colonica e uno o forse due piccoli alberghi improvvisati, null'altro. Ricordi del dopo guerra: la caserma rovinata, e quindi alberghi sorti per coraggiose iniziative, spogliati d'ogni cosa, dalle masserizie ai mobili, alle biancherie: vuoti, piccoli, danneggiati gli stessi edifici. E paludi ad ogni passo.

Adesso, Lignano è mutato, è già un piccolo paese moderno. Gli acquitrini, le paludi miasmatiche sono scomparsi. Una ventina di villini, per la maggior parte alberghi, danno colorito ed anima al luogo; a taluni di quegli alberghi sono tali che potrebbero figurare nelle più rinomate stazioni balneari. Non faccio nomi perchè non si dica ch'io faccio uno scopo reclamistico. E tutto accenna a un progressivo movimento, che sarà indubbiamente accelerato col tempo, come sempre avviene in simili contingenze.

Intanto, due fra le opere principali si possono considerare compiute: la bonifica e la strada che permetterà di giungere da Latisana, in automobile o magari coi vecchi mezzi di comunicazione terrestri fino agli alberghi, fino allo stabilimento». Poco lontano dal pontile s'apre nella diga elevata il grande chiavicone di scarico per convogliare nel mare le acque che prima impaludavano, e poco più sopra, convergono i due canali principali raccoglitori — uno proveniente dalla caserma sopra citata, l'altro dall'interno. E le adiacenze del pontile, dove un giorno era un succedersi di pozzanghere, e lacune palustri ed erbaccie, sono già sistemate e le vedremo certamente fin dal venturo anno trasformate in campi ubertosi.

Notiamo che la vasta piana non più deserta, e che un giorno — spero non lontano — sarà allacciata da un grosso e leggiadro paese e da un popolo di bagnanti che all'aria ed al sole ed al mare domanderanno nuove vigorie; quella vasta piana è stata studiata e già sottoposta ad un piano regolatore — a differenza delle città vecchie, le quali si sviluppano a capriccio. Larghi viali sono già e solcano in ogni senso il terreno e rendono comodo il movimento; li fiancheggiano pioppi del Canadà piantati quest'anno — un migliaio circa — promessa di refrigeranti ombre per un prossimo avvenire.

Così l'ampio viale che dal pontile conduce all'interno, sull'uno dei cui margini stendesi la decauville pel trasporto delle derrate e delle merci in genere. E per larghi viali, passato un primo gruppo di eleganti nuovi edifici, si giunge a quello che sarà il centro del nuovo paese, dove il piano regolatore ha già segnato un vasto piazzale rotondo che sarà attraversato da uno stradone diritto, largo ventidue metri. Quello stradone finisce, da una parte, allo stabilimento, e finirà, dall'altra, con la Chiesa; mentre all'ingiro del piazzale sorgeranno alberghi e villini, i quali furono acquistati già in parte i terreni. Altri due stradoni si dipartono dal vialone che diremo centrale: uno conduce direttamente al pontile; l'altro, alla strada che unisce Latisana con Lignano.

La quale strada, come ho detto più sopra, è quasi compiuta: sui nove chilometri circa ch'è lunga, più di otto sono in istato perfetto; per il rimanente, manca soltanto di battere la massicciata e il successivo inghiaiamento.

***

La spiaggia di Lignano — questa non è una novità, certo — è meravigliosa: una spiaggia ideale, superiore alle più decantate spiaggie d'Italia. Intanto, per estensione: quasi nove chilometri di lunghezza, ininterrotti. In secondo luogo, per il lento degradare delle acque: potete spingervi per oltre un chilometro entro al mare, senza che la profondità superi le vostre ascelle.

In uno dei punti migliori della spiaggia su progetto dell'architetto Provino Valle, fu costruito il nuovo Stabilimento, al quale furono concessi circa due chilometri di spiaggia. (Care quelle «concessioni» governative! non badate, prego, sul significato della parola: non si tratta di «gentil concessione»). Dice che l'edificio fu progettato dall'architetto Valle, e già un affermazione ch'esso riveste caratteri artistici e che fu pensato ad ogni comodità. Esteriormente, infatti, l'edificio è assai grazioso; nell'interno, i locali sono distribuiti razionalmente. Il corpo centrale comprende un grande salon., proprio «imponente» per le sue dimensioni, con sale laterali di lettura, da giuoco, da conversazione. Magnifico il padiglione prospiciente sul mare. Due corpi laterali, per le quaranta cabine: da una parte, quelle per donne e dall'altra quelle per uomini. Comodissimi i corridoi che girano tutto all'intorno dell'edificio, e si allacciano con i corridoi mezzani. Altre stanze, per uffici e per usi diversi: cucina, dispensa, acquai, ripostigli ecc.

Lo stabilimento fu montato dalla Ditta Hoefler di Moedling presso Vienna, sotto la direzione dei fratelli Valle; le palizzate di sostegno sia dello stabilimento che della «terrazza» e del pontile di accesso furono eseguite dalla impresa Domenico Taverna di S. Giorgio di Nogaro. L'impianto per l'illuminazione elettrica pubblica e privata (sicuro! anche Lignano ha la sua luce elettrica), fu eseguito dai fratelli Triches di Udine, sotto la direzione dell'ing. Fabio Someda.

Lungo i due chilometri di spiaggia che costituiscono la «concessione», furono allineate cinquantacinque capanne in tela su ossatura di legname e di un sistema bene ideato: un salottino spogliatoio, chiuso, e sul davanti una specie di veranda per rimanere comodamente in riposo, all'aria libera di fronte al libero mare ma riparati dal sole.

Sul rilevato lungo la spiaggia — fino a qualche anno addietro, tutto dune infoltite d'erbe e di arbusti è qua e là solcato da pozze palustri, si allineano parecchi alberghi e qualche villa privata: l'ampio respiro del mare li accarezza, il vivido sole li abbraccia.

***

— E allora, non manca proprio nulla, a Lignano?

— Sì manca qualche cosa, anzi manca una delle cose più indispensabili l'acqua potabile: ma si sta provvedendo. Non già per opera di pubbliche amministrazioni, come potreste credere; ma per quella tradizionale ostinazione dei friulani, la quale, se trova un ostacolo, vi si accanisce contro finchè non lo abbia comunque abbattuto o superato. Così, mentre fu già provveduto per un pozzo per l'acqua da servire per gli usi domestici dotandolo anche di un motore; ad opera della Società Beni stabili si sta trivellando il terreno per un nuovo pozzo, che darà l'acqua potabile.

— O che?... Lignano è terra «libera» e abbandonata a sè stessa?

— Ma niente affatto! Lignano è una frazione, e mettiamo pure piccola frazione, dell'opulento Comune di Latisana, al quale paga regolarmente le imposte dovute, e in misura che va aumentando proporzionalmente all'aumentare della importanza che assume quale stazione balneare. E ciononostante, gli amministratori del Comune si rifiutarono di scavare il pozzo a carico dell'erario comunale: ben promise, un paio di mesi addietro, che vi avrebbe provveduto a spese del Comune; dopo, invece, si rifiutò di farlo. Avrà Lignano anche l'acqua, ma la avrà per merito della Società Beni Stabili. A questa ed alla Società Spiaggia di Lignano, del resto, il «nuovo paese» dovrà quasi tutto. Paese nuovo, si può dire tutto del «dopoguerra» ed in crescenza: tanto è vero che alcune ville sono in costruzione e che per altre si stanno completando o preparando i progetti.

Auguri! E sopratutto, l'augurio che i friulani — gli udinesi e latisanesi in modo particolare — aiutino «materialmente e moralmente le due società con l'entrare a farne parte sottoscrivendo le azioni, col frequentare la spiaggia, col visitarla più di frequente. Ed ai possessori di terreni in territorio di Lignano la raccomandazione di curare anch'essi maggiormente il disselvaticamento di qualche tratto delle loro possessioni, trasformandole in terre coltivate, in orti, in giardini, ora che ne hanno la «possibilità fisica».

***

Mi dimenticavo dire che alla brigata, con me recatasi a Lignano per inaugurarvi lo splendido «Stabilimento Bagni, fu servito un ottimo pranzo proprio lì, nello Stabilimento, dalla trattoria annessa al medesimo; pranzo irrorato da ultimo con lo sciampagna offerto dalla Società «Beni Stabili».

FAEDIS

Pellegrinaggio della Sez. Combatt.

Domenica 22 corr., la locale Sezione Combattenti, «in corpore», si recherà in pellegrinaggio alla Bocchetta di S. Antonio, presso il M. Joanes (Canebola) per commemorare le gesta leggendarie dell'ignoto Mitragliere che, asserragliato nell'oratorio, posto all'estremo limite del vecchio confine, faceva argine col proprio petto all'orda dell'invasore rimanendo massacrato vicino la sua fida arma, resa ormai inutile per mancanza di munizioni.

Adunata della Sezione, presso la sede, ore 6.30 ant. Partenza alle ore 7 precise.

Da GRADO

Trasferimento

In questi giorni il sig. Luigi Marceglia lascierà ufficio postale di Grado di cui è stato finora titolare e ch'è stato assunto dal ricevitore sig Leopoldo Michelich. Dallo stato di insufficienza in cui, al suo arrivo aveva trovato l'ufficio, egli seppo portarlo a quello di ottimo rendimento e di piena adeguatezza, sacrificando molte ore di legittimo riposo.

Cronaca Cittadina

Quando verrà a Udine il Re
Il Carosello militare e le visite del Sovrano

S. M. il Re, durante il colloquio accordato agli on. Pisenti e Spezzotti, non solo ha promesso una prossima visita a Udine, ma ha soggiunto essere suo vivo desiderio di rivedere il Friuli, ormai legato al suo nome augusto dalle recenti vicende storiche e guerresche, anche per il lungo soggiorno qui fatto.

Il Sovrano intrattenne i due deputati friulani in visita oltre il consueto appunto perchè s'interessò molto della terra friulana e di Udine.

La venuta fra noi di S. M. il Re pare fissata verso gli ultimi di settembre ed i primi di ottobre e la permanenza si prolungherà di tre o quattro giorni. Il Re parteciperà a diverse cerimonie, fra cui alle grandiose feste tricentenarie della Brigata «Savoia», alla posa della prima pietra del nuovo Ospedale Civile e della prima pietra delle Scuole Professionali. S. M. si recherà pure a Torreano di Martignacco, ove dimorò durante la guerra e pare compirà anche una visita al fronte. Sembra pure che presenzierà la cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Caduti, che seguirà in quel torno di tempo a Martignacco.

Il Carosello

Nell'occasione della visita reale, la Brigata Re svolgerà con grande solennità la cerimonia commemorativa del terzo centenario di fondazione delle gloriose cravatte rosse (1624). Il colonnello cav. Chiericoni del II. fanteria, prepara accuratamente il suo reggimento alla grande festa ed inoltre ha fatto subire addirittura una metamorfosi alla caserma «Savorgnan» in via Aquileia, imbiancando e pitturando le pareti, facendo disegnare nel porticato di ingresso i motti del glorioso reggimento: «Nulli fidelitate ac virtute secundum».

Si attende l'arrivo anche del primo reggimento, che pure si prepara alla solenne cerimonia.

Il Comando di brigata, da parte sua, s'adopera intensamente a predisporre i festeggiamenti indetti per l'occasione, fra i quali sopratutto il carosello storico militare desta il massimo interesse.

Il carosello comprende la sfilata di oltre trecento militari vestiti delle uniformi adottate dal reggimento dal 1624 fino ad oggi.

Vedremo sfilare almeno dieci plotoni composti di trenta uomini ciascuno. Ogni plotone rappresenterà un'epoca. Il primo plotone vestirà la divisa del 1624, come quella che abbiamo ammirato durante la rivista dello Statuto, quando il reggimento era preceduto dalla quadriglia in costume. Gli altri plotoni ci mostreranno le varie divise che le cravatte rosse hanno indossato nei tre secoli di gloriosa vita militare, risalendo negli anni fino alla recente divisa del cappottone bleu di buona memoria e fino all'attuale divisa grigio-verde.

I reparti saranno preceduti dai relativi stendardi e comandati da ufficiali in costume dell'epoca.

I plotoni non si limiteranno ad una semplice sfilata, ma eseguiranno evoluzioni a seconda dell'epoca corrispondente alla divisa.

Il grandioso carosello si svolgerà sul campo polisportivo di Porta Venezia.

Le feste della brigata «Savoia» comprenderanno pure ricevimenti, manifestazioni sportive, concerti e illuminazioni.

IL PREZZO DEI BOZZOLI

Stamane si nota una leggera tendenza al rialzo. I prezzi segnati sono da lire 22 a 25 il chilo.

I MUTILATI e la LEGGE ROCCO

Ebbe luogo ieri sera nella sala dei Combattenti di Udine, il convegno dei dirigenti delle sezioni e sottosezioni della Provincia, per discutere il seguente ordine del giorno:

Congresso di Fiume — Riforma pensioni legge Rocco — Agitazione per il collocamento dei mutilati disoccupati.

Erano presenti i seguenti delegati della Provincia: per Tarcento: Tomada — per Gorizia: ing. Pedroni — per Gemona: Sabidussi — per Spilimbergo: Mongiat — per Palmanova: Piani — per San Giorgio Nogaro: Pines — per S. Vito: Bortoluzzi — per Latisana: Manzoni — per Tolmezzo: Folli — per Pontebba: De Ross — per San Daniele del Friuli: Sivilotti — per il Consiglio direttivo della Sezione di Udine: dott. Cesan Benoni, Guerra, Olivo, prof. Petrucci, dott. Venier, Botti, Freschi e Soravitto.

Dopo una lunga e serena discussione, alla quale parteciparono tutti i convenuti, fu approvato all'unanimità di presentare al prossimo Congresso Nazionale di Fiume Italiana, il seguente ord. del giorno, proposto dal consigliere prof. Petrucci:

«Il Consiglio direttivo e le sezioni della Provincia di Udine fanno voti per una meno fiscale applicazione della legge Rocco, e, sempre mantenendo la questione strettissimamente nel campo economico, invocano la pronta attuazione di una provvida opera ministeriale intesa a colmare le lacune che nell'applicazione di detta legge si sono venute a manifestare».

I convenuti diedero mandato al dottor Cesan Benoni e all'ing. Pedrioni di difendere al Congr. medesimo gli interessi dei soci tutti e di portare una parola di concordia e di pace per il trionfo dei comuni ideali.

Censimento orfani di guerra e minorenni di invalidi

Con circolare 15 giugno 1923, la Presidenza del Cons. disponeva che ogni anno si dovesse accertare la situazione al primo luglio degli orfani di guerra, e minorenni di invalidi, questi ultimi però concepiti prima del fatto che ha prodotto la invalidità del genitore.

Ora, in adempimento a quanto venne prescritto colla circolare su ricordata, il Prefetto prega i Sindaci a dare le necessarie disposizioni, affinchè nei moduli, che riceveranno, siano raccolte tutte le notizie richieste circa gli orfani di guerra e minorenni di invalidi.

Dovendo inviare all'On. Presidenza del Consiglio i dati come sopra raccolti entro la prima metà del venturo mese, occorre che i prospetti debitamente riempiti siano restituiti entro e non più tardi del giorno 10 (dieci) del mese stesso.

Questo termine deve essere rigorosamente osservato.

Per i Comuni dei circondari di Cividale, Gorizia, Gradisca, Idria, Pordenone e Tolmezzo, i prospetti debitamente riempiti saranno inviati al Comitato provinciale dai Signori Sottoprefetti dei circondari stessi, per i Comuni del primo circondario i Signori Sindaci ne cureranno direttamente la spedizione al Comitato stesso.

Si raccomanda la massima esattezza e precisione nel raccogliere le notizie in modo abbiano a concordare in tutte le colonne del prospetto.

Gli orfani dell'Istituto di Rubignacco in gita d'istruzione

Sabato scorso gli allievi della colonia agricola annessa all'Istituto orfani di guerra di Rubignacco compirono la prima gita annuale.

Guidati dal loro insegnante e Capo della colonia Signor Agronomo Fantini Mario essi visitarono la bellissima e benemerita R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Gli allievi ricevuti con la massima cortesia, giunsero nella mattinata a Pozzuolo e visitarono il bellissimo podere annesso alla scuola. Si interessarono particolarmente dei nuovi impianti di viti dei campi sperimentali della razionale coltivazione dei gelsi, dei frutteti e del vivaio forestale.

A mezzo giorno tutti i visitatori venne offerta dalla scuola l'abbondante refezione e venne anche assai gustato lo squisito Cabarnet prodotto dalle vigne dall'azienda annessa alla scuola.

SULLE ELEZIONI ALLA SOCIETA' OPERAIA

Riceviamo e pubblichiamo:

Chi non ama la Società Operaia e cerca ostacoli piccini e personali, non può considerarsi fedele gregario, non certo amante del suo proprio avvenire nel campo della Mutualità e Previdenza sociale.

La parola d'ordine era data: non presentare liste, invitare eventualmente i candidati a non accettare, lasciare la Società in balìa di sè stessa e si affermava che soltanto così si poteva accreditare la Istituzione!?

Le ciancie a parte, a tempo opportuno riferirò nomi e dichiarazioni di persone a me fatte in contraddizione all'atteggiamento preso e suggerito a tutto danno della Società. Per ora basta questo cenno.

Udine, 20 giugno 1924.

A. Cremese.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'avv. Pietro Carnielli: famiglia Hofmann lire 25 — del dott. Ugo Chiaruttini: famiglia Hofmann, 25.

RICREATORIO «CARLO FACCI». — In morte dell'avv. Pietro Carnielli: Cossio Attilio lire 5, Vendruscolo Demetrio 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del dott. Ugo Chiaruttini: dott. Pascoletti Sigismondo 15.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte dell'avv. Pietro Carnielli: dott. Della Savia Giovanni 10.

CONCORSO PER LA NOMINA A TENENTE

Il Comando del distretto Militare comunica: Il Ministero della Guerra, con sua circolare 352 del 10 corrente ha indetto un concorso straordinario per la nomina a Tenente in servizio attivo permanente nell'arma del Genio per 120 posti.

Potranno parteciparvi gli ufficiali inferiori delle categorie in congedo delle varie armi e corpi in possesso della laurea in ingegneria e che non abbiano oltrepassato il 30.mo anno d'età al 1. marzo 1924 e che posseggono tutti gli altri requisiti d'idoneità richiesti in genere per gli ufficiali in S. A. P.

Le domande dei concorrenti, dirette al Ministero della Guerra e corredate dei prescritti documenti dovranno essere presentate entro il 31 luglio prossimo venturo ai distretti di residenza, presso i quali gli interessati potranno ricevere tutti gli schiarimenti necessari.

CONFERENZA « VISIONI DI MONTAGNA »

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico il dott. Lorenzo Pezzotti terrà l'annunciata conferenza con 125 grandi proiezioni a beneficio del ricostruendo ricovero alpino «Vienna» da ribattezzarsi col nome nostro di «Vicenza».

Biglietto d'ingresso lire 3 (pei soci dell'Università Popolare lire 2) vendibili alla Libreria Carducci ed alla Cartoleria Miani in via Cavour ed alla sera nell'atrio dell' Istituto Tecnico.

DECESSO

Tra il generale compianto, cessava di vivere il negoziante Antonio Zorrer. A questo lavoratore, dedito alla famiglia ed al negozio di cartoline in via Vittorio Veneto, furono ieri resi solenni funebri.

Numerose le corone: precedeva quella della famiglia e venivano poi quelle degli amici, della famiglia Del Negro, della famiglia Tonello, dell'Istituto Zorutti e Ciconi ed altre.

Numeroso il seguito di amici, estimatori e commercianti.

Alla memoria dell'estinto un accorato saluto, alla famiglia condoglianze.

TRENI SERALI FESTIVI PER TRICESIMO

Si informa il pubblico che a partire da domenica 22 corr., l'orario dei treni serali festivi istituiti per la stagione estiva sulla linea Udine-Tricesimo, saranno modificati come appresso:

Partenze da Udine per Tricesimo: ore 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo per Udine: 21.50 — 23.15.

PER CHI RIENTRA NEGLI STATI UNITI

La Direzione della Navigazione Generale Italiana ha ottenuto di poter imbarcare sul grande piroscafo «Duilio» in partenza da Genova il 3 luglio p. v. per New York, i passeggeri rientranti al loro domicilio negli Stati Uniti dopo un'assenza non superiore ai sei mesi.

Tale concessione che ha carattere assolutamente eccezionale, permetterà ai passeggeri rientranti, di ritornare negli Stati Uniti anche dopo il primo luglio, e cioè prima che tutte le prescrizioni al riguardo contenute nella nuova legge immigratoria americana vengano applicate dai Consoli degli Stati Uniti; ed il visto sul passaporto da parte dei suddetti Consolati per detti rientranti, è valido solo per un mese, a decorrere dal 17 giugno corr.

UN ARRESTO

I carabinieri specializzati hanno arrestato certo Angelo Cattero, colpito da mandato di cattura.

UN FURTO DI GIOIE

In danno di Rosa Zilli è stato commesso un furto di gioielli per il valore di lire 1000.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.25 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.40 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 — 17.27 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.25 — 11.30 diretto — 15.56 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.19 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.[illegible] per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.
Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.48.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.21.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.30 — 18.[illegible]
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.[illegible]
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.52.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.[illegible] (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

LINEA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 per Fagagna (*).
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) da Fagagna.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
I treni segnati col D. sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenze da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine: 9.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D'Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25.
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D'Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35.
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arrivo 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Majano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: 16.35 — a Pocenia 18.[illegible] — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenza da Latisana: 6.35 — Arrivo a Pocenia 7.09 — Arrivo a Udine 9.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Bertiolo 18 — Arrivo a Varmo 18.30.
Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Bertiolo 7.34 — Arrivo a Udine 9.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 18.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

Lo spettacolo in Castello
L'impresa privata rinuncia
All' Associazione Commercianti l'ultima parola?

Le vicende dello spettacolo di «Mefistofele» in Castello sono un po' note a tutti; ma vale la pena di ritornarci sopra.

In seguito all'esito di «Aida» dell'anno scorso — esito artistico bellissimo; finanziario non tanto per molteplici circostanze — il sig. Volturno Nodari che dello spettacolo in parola, era stato l'animatore, si era coraggiosamente proposto di ripeterlo in più grande stile con il «Mefistofele» protagonista De Angelis.

Si trattava di uno spettacolo grandioso, che avrebbe costato in media sessantamila lire per sera, e che avrebbe calorosamente riconfermato i successi di *Aida* richiamando a Udine, in un periodo in cui le città sono disertate, una folla di forestieri.

Il sig. Volturno Nodari, raccolse tosto largo appoggio e primo fra tutti quello del commissario gr. uff. Spezzotti che gli diede la concessione del piazzale del Castello.

Messosi in rapporto con un grande impresario del teatro lirico, residente a Milano, lo induceva ad entrare nella combinazione, mentre d'altro canto cercava di ottenere adesioni presso i negozianti ed esercenti. Cioè presso la categoria delle persone maggiormente interessate. E qui cascò... il palco. Poche e stentate le adesioni, mentre si cominciò a dire che meglio di una impresa privata, sarebbe stato un comitato cittadino che desse affidamento di devolvere gli utili alla beneficenza.

Portavoce di questa corrente si fece un ordine del giorno votato il 6 giugno dall'Unione Esercenti con cui dopo aver negato l'appoggio finanziario all'impresa privata, facevano voti «per la costituzione (ad iniziativa dell'Associazione commercianti ed Esercenti del Comune di Udine) di un Comitato cittadino permanente che si sostituisca definitivamente all'iniziativa privata, ed abbia il compito specifico, oltre che dell'organizzazione stabile degli spettacoli in genere, di dare impulso e vita a tutte quelle iniziative che sono destinate all'incremento del commercio della nostra città».

Come si vede, si mirava più in alto, e si parlava nientemeno di «dar vita a tutte quelle iniziative che sono destinate all'incremento del commercio»; cominciando a.... demolire una, invero non disprezzabile.

Della impressione poco favorevole prodotta in città, si accorse il presidente dell'Associazione commercianti cav. Giuseppe Ridomi, il quale il giorno 10 giugno scriveva al commissario pregandolo di «assicurare che lo spettacolo si farà. Poichè nel caso contrario, questa associazione (commercianti, industriali ed esercenti), compatibilmente al tempo che potrà avere a sua disposizione farebbe qualsiasi sforzo per assicurare alla città uno spettacolo degno».

Ora apprendiamo che il sig. Volturno Nodari indirizzerà al Commissario prefettizio una lettera in cui comunica di dovere con suo rincrescimento rinunciare a dare nel piazzale del Castello il grandioso spettacolo lirico col «Mefistofele».

Venuto a mancare, in seguito al mancato concordio l'appoggio finanziario dell'impresario di Milano, le 160 mila lire raccolte dal gruppo cui faceva capo il sig. Nodari non sono sufficienti a garantire la spesa dello spettacolo o quanto meno il rischio aleatorio del medesimo.

Ed ora?... Ora tocca alla Associazione commercianti mantenere la promessa; lo potrà fare?

Nè dubitiamo. Forse, il meglio sarebbe che per quest'anno l'associazione si unisse con il gruppo Nodari, e anzichè ostacolarlo lo appoggiasse con quelle garanzie che sono legittime e naturali. Per l'avvenire, se l'Associazione vorrà assumersi il non facile compito, provveda più in tempo a prepararvisi.

Ad ogni modo, la cittadinanza attende, e a buon diritto.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà il grandioso film d'arte italiana «Saetta impara a vivere» commedia avventurosa comica interpretata dal celebre attore-acrobata Saetta (Domenico Gambino). Novità assoluta.

Il cartellone del Cecchini annuncia un colossale lavoro a serie di avventure strabiglianti: «William il vendicatore» con William Duncan.

Accompagnamento con orchestra. Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori e da ampi finestroni.

Cronaca Sportiva
LO SPORT FRA I GIOVANI
EDERA b. JUVENTUS 3 a 1

Nel pomeriggio di ieri sul campo del «Juventus F. B. C.», di Porta A. Lazzaro Moro, si è svolta una interessante gara di calcio fra detta quadra e l'Edera di Gervasutta.

Nel primo tempo il giuoco si è equivalso; gli ederini però dimostrarono maggior decisione, riuscendo a segnare due punti per merito di Nerini e Mario Bernardis. Nella ripresa, l'Edera segnò un terzo punto con Folegotto e la Juventus riuscì a salvare l'onore.

L'incontro vide dunque vittoriosi i calciatori di Gervasutta con tre punti a uno.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Le polemiche dopo l'assassinio dell'on. Matteotti
Luigi Freddi si dimette dall'Ufficio Stampa
Nuove ricerche della polizia

La seduta del direttorio provvisorio
Le dimissioni di Luigi Freddi

ROMA, 20. — L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: Alle ore 16 si è riunito il direttorio provvisorio del partito nazionale Fascista.

Il capo dell'ufficio stampa Luigi Freddi intervenne per comunicare al direttorio la seguente lettera:

«Carissimi amici. Poichè in alcune dichiarazioni l'on. Cesare Forni ha fatto il mio nome, formulando apprezzamenti coi quali si tende a contestare la mia attività di partito e le mie funzioni, domando al direttorio di volere accettare le mie dimissioni da capo dell'ufficio stampa del partito nazionale fascista per potere, con tutta libertà provvedere in sede opportuna alla tutela della mia dignità. Cordiali saluti Luigi Freddi.

Il direttorio dato il motivo esposto, ne prende atto. Si è quindi deliberato di nominare in seno al direttorio una commissione amministrativa nelle persone di Belloni, Barnaba e Foschi, dopo di che, si è continuato nell'esame della situazione politica prendendo atto della superba adunata avvenuta oggi a Bologna che si è venuta ad aggiungere a quella di Firenze e di altri centri importanti. Il direttorio ha quindi riferito al duce del fascismo come si affermi sempre più decisa la volontà intera del partito per presidiare la opera del governo contro qualsiasi manovra avversaria.

Il Ministro Federzoni all'opera
Quella che sarà la sua azione

ROMA, 19. — Da qualche giornale si sono volute trarre induzioni arbitrarie su quella che potrà essere l'azione del nuovo ministero dell'interno nei riguardi di taluni provvedimenti presi dal governo. In modo speciale per quanto si riferisce alla regolamentazione dei giuochi d'azzardo ed all'amministrazione delle opere pie, tali induzioni risultano perfettamente arbitrarie. E' noto che il presidente del consiglio stabilì che nessuna concessione per case da giuoco fosse presa in considerazione prima che il Parlamento avesse approvato la conversione in legge del provvedimento stesso. Tale linea di condotta sarà rigorosamente mantenuta di guisa che il problema possa essere obbiettivamente e liberamente esaminato e risoluto nella sua sede competente. Quanto alla recente riforma della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza il nuovo ministro dell'interno, si riserva di riprendere in esame tutta la complessa materia alfine di studiare l'opportunità di eventuali modificazioni.

***

A palazzo Viminale è avvenuto un repulisti totale. Tutti i funzionari del gabinetto, tutti i commessi, gli uscieri, persino i carabinieri specializzati di servizio alla porta, nei corridoi e agli ascensori sono stati allontanati e sostituiti con personale nuovo. L'arresto del comm. Marinelli prova una volta di più, se ve ne fosse bisogno, che si va avanti con spietata inesorabilità, e che tutti i riguardi personali e di partito sono stati lasciati da parte.

Il Marinelli era una delle più alte personalità del fascismo e per le sue mani passavano somme ingentissime. Uno dei fili che ha condotto alla sua compromissione odierna, partirebbe dall'avere egli inviato al Chirzel, l'ultimo arrestato di Milano, i denari per il suo viaggio a Roma. Secondo la deposizione di questo misterioso straniero, il direttore delle carceri di Poggioreale di Napoli, ove il Chirzel era rinchiuso, gli mostrò una lettera a firma del Marinelli, nella quale vi erano cento lire per lui insieme ad un biglietto, col quale lo invitava a partire subito per Roma.

Dopo l'arresto durante il tragitto, il comm. Marinelli, che appariva in preda ad emozione, ha chiesto al commissario, se si trattasse di un mandato di comparizione o di cattura. Il funzionario gli ha spiegato che si trattava di un mandato di cattura, comunicandogli anche il contenuto. Le ultime speranze del Marinelli sono così svanite ed egli non ha più aperto bocca durante il tragitto. Il comm. Marinelli è stato sottoposto oggi ad un primo interrogatorio.

Soddisfazione della maggioranza

Il Comitato della maggioranza, riunitosi a Montecitorio, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato della maggioranza, dopo le decisioni prese e l'opera svolta nei giorni immediatamente successivi alla ultima seduta della Camera in riguardo alle necessità del momento politico, considera assolto il suo compito in rapporto alla situazione attuale e riafferma la sua piena fiducia nella fermezza del Governo e nella azione epuratrice e restauratrice della giustizia; delibera di sospendere le sue riunioni fino alla ripresa dei lavori parlamentari e ad un'eventuale riconvocazione della maggioranza».

Un invito a tutti i giornali

L'on. Federzoni, considerato il contrasto che esiste tra l'opinione pubblica calma, serena e ragionevole, e una gran parte della stampa, che ha perduto ogni freno e inasprisce le situazioni raccattando gli episodi più strampalati, le ipotesi meno verosimili, sospetti inqualificabili, ha pensato di prendere contatto coi maggiori esponenti del giornalismo italiano per tentare un'opera di collaborazione che potrà riuscire tanto più efficace, quanto più sinceramente accettata da tutti.

Egli poi ha dato ordini perentori acchè si proceda contro gli autori di incendi di giornali di opposizione e rivolta preventiva diffida energica per l'astensione da simili atti, ciò beninteso salvo ogni querela di parte per danneggiamenti.

Qualche giornale ha voluto sollevare osservazioni sulla possibilità che al ministero dell'interno si trovino documenti lasciati dal comm. Rossi. Sta in fatto che il ministero dell'interno aveva già provveduto a fare sigillare il locale e i mobili dell'ufficio del Rossi e che, su invito del ministro stesso, il presidente della sezione d'accusa, a sua volta, ha già dato corso ai provvedimenti di giustizia.

Il "Salvatore d'Italia" in un articolo del "Daily Mail"

LONDRA, 20. — Il «Daily Maill» di questamattina, venerdì, pubblicherà un importante articolo di fondo intitolato: «Il salvatore dell'Italia».

L'articolo comincia col dire: che è superfluo dichiarare come l'on. Mussolini, il grande primo ministro Italiano, riscuota la simpatia di tutte le persone ragionevoli del mondo inglese, nell'opera da lui intrapresa di assicurare alla giustizia gli assassini del deputato socialista Matteotti. Soltanto coloro, continua il «Daily Maill» che si lasciano guidare da un perverso partito preso possono avere pensato che Egli fosse in qualche modo implicato nel delitto e che potesse indursi a contestarlo. Il salvatore dell'Italia è un Uomo di una fibra molto diversa. Se Egli si indusse a fare ricorso alla forza nella lunga terribile lotta fra il fascismo ed il comunismo, ciò avvenne soltanto per contrapporre la violenza alla violenza dei comunisti, e così salvare il suo paese e le sue libertà. Salito al potere egli ha, a più riprese, dimostrato come fosse deciso a governare con fermezza e con giustizia, anche quando ciò lo conducesse ad agire contro gli elementi estremi del suo stesso partito. L'arresto di Marinelli, uno dei capi del fascismo, prova come Mussolini sia al di sopra di considerazioni personali e sia deciso ad andare fino in fondo nell'affare Matteotti. Nessuno sospettava il Marinelli, cosicchè se si fosse voluto mettere la cosa in tacere il suo arresto potrebbe non avere mai avuto luogo. Noi in Inghilterra abbiamo fede in Mussolini. Un capo non può essere tenuto responsabile delle azioni di quei fanatici che possono esservi tra i suoi seguaci o di coloro che, avendo una mente perversa, profittano dei grandi movimenti, purchè però Egli punisca tali persone quando violano le leggi. Sembra vi sia stato un piccolo gruppo di delinquenti che si servivano del fascismo per ottenere degli utili personali.

Gli assassini di Matteotti sembra siano stati in intima intesa con questo gruppo. Qualsiasi grande movimento non sfugge a tali parassiti ed il socialismo non ne è certo immune. Per quanto l'affare Matteotti sia deplorevole non può in alcun modo ostacolare il funzionamento dell'Italia, nè si può con giustizia, considerare responsabile il fascismo. Marinelli era stato escluso dal direttorio del partito prima del suo arresto e ciò dimostra che Mussolini aveva già perduta fiducia in lui. Il progresso straordinario della nazione Italiana sulla via del progresso e della prosperità sotto il suo forte giusto ed impavido duce è la migliore testimonianza in favore del fascismo, spiega la simpatia che questo gode nell'opinione pubblica, simpatia che verrà rafforzata dalle misure rigorose che si stanno ora prendendo contro l'esiguo manipolo di fascisti incriminati.

Nuove ricerche del cadavere dell'on. Matteotti

ROMA, 20. — La sezione d'accusa continua alacremente gli interrogatori degli accusati. Sembra che il Filippelli e il Dumini saranno messi a confronto.

Si stanno facendo inoltre ricerche per rintracciare il cadavere dell'on. Matteotti ma finora senza risultato. Lo straniero arrestato a Milano, avrebbe indicato come luogo di nascondiglio una villa a Fiuggi. L'autorità di P. S. ha eseguito però invano le più minute ricerche.

Il «Mattino» ha ricevuto poi una lettera anonima in cui si informa l'autorità del complotto, nominando quattro persone sconosciute, e della uccisione. La lettera indica che la salma è stata avvolta in un panno nero e sepolta con la testa in giù a cinque metri di profondità. Pur non rilevando la stranezza del particolare del panno nero, si dovrebbe pensare che per lo meno i responsabili del delitto abbiano avuto a disposizione materiale per eseguire uno scavo così profondo, in quanto per arrivare a cinque metri sono necessarie impalcature, ecc.. ciò che costituisce un movimento che non sarebbe passato inosservato, anche questa pista seguita dalle autorità non ha approdato a nulla.

Altri arresti in vista

Secondo il «Piccolo Giornale d'Italia», altri arresti sono in vista.

E' uscito da Regina Coeli l'on. Sardelli, l'ex-deputato massimalista di Roma, che fu rinchiuso in una cella posta fra quella del Dumini e quella di Filippo Naldi.

L'on. Sardelli raccontò che il Dumini si mantiene calmissimo, mentre il Naldi è assalito da frequenti crisi di pianto e da convulsioni.

L'ex direttore del defunto «Corriere Italiano» si rifiuterebbe di mangiare.

Finzi tace!...

Ad un redattore del «Sereno», l'on. Finzi ha detto di aver deciso di non rispondere più in nessun modo alle critiche dei giornali.

Secondo però l'«Epoca», domani sarà recapitata al Presidente della Camera una lettera dell'on. Finzi, con la quale quest'ultimo chiederà che sia nominata una Commissione d'inchiesta con partecipazione della minoranza parlamentare, per inquisire su tutta la sua vita pubblica e privata. Poichè l'art. 83 del regolamento della Camera prescrive che il Presidente può nominare una Commissione d'inchiesta solo quando si tratta di accuse rivolte ad un deputato durante una seduta, l'on. Finzi chiederà al Presidente la interpretazione effettiva di detto articolo.

Dagli amici dell'on. Finzi si dice poi che egli ha preparato una lettera riguardante l'on. Acerbo.

I fascisti bolognesi rinnovano la fedeltà al Duce

BOLOGNA, 19. — Questa mattina, più di 20.000 camicie nere della città e della provincia, dopo aver sfilato per via Indipendenza, si sono ammassate in piazza Vittorio Emanuele, dove dal palazzo comunale hanno parlato il sindaco, il senatore Tanari e l'on. Dino Grandi, che hanno invitato i fascisti a rinnovare il giuramento di fedeltà al capo del governo. La sfilata è durata due ore. Nei discorsi, fu ricordato con parole di esecrazione l'assassinio dell'on. Matteotti, e dette parole di profonda sentita pietà per la vecchia madre e la sposa angosciate e per i teneri figli dolenti. «Il misfatto orrendo», fu soggiunto, sarà sempiermente punito su tutti gli esecutori, materiali e sui vicini e lontani ispiratori. «La giornata fu tutta un'esaltazione di Benito Mussolini e del suo governo. Durante il discorso dell'on. fu continuo prorompere di applausi entusiastici, un succedersi di commozioni indescrivibilmente manifestate. Fu mandato un telegramma a Mussolini, rinnovandogli il giuramento di fedeltà.

Il Re inaugura la bandiera delle medaglie d'oro
Una medaglia d'oro al Sovrano

ROMA, 18. — Stamane a Palazzo Venezia, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera al gruppo delle medaglie d'oro. Sono intervenuti alla cerimonia S. M. il Re, il ministro della guerra, il ministro Ciano, il presidente del Senato, il generale Ricci, il generale Giardino, il gen. Ravazza, molti deputati, il prefetto ed altre autorità. Vi erano anche le rappresentanze dei reggimenti decorati di medaglia d'oro e le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche. Il Sovrano è stato ricevuto dai membri del triumvirato del gruppo delle medaglie d'oro e dai presidenti dell'assemblea ed è stato accompagnato nella sala del Mappamondo, ove gli sono stati presentati tutti i decorati di medaglia d'oro ed i congiunti di caduti decorati di medaglia d'oro. Terminate le presentazioni, il Re è passato nella sala del «Concistoro», ove si è svolta la cerimonia. Dopo brevi parole del gen. Fara, ha pronunciato un discorso l'on. Paolucci.

Il generale Fara e l'on. Paolucci hanno quindi consegnata al Re una medaglia d'oro, recante la dicitura. «Le medaglie d'oro a Vittorio Emanuele III, Re Vittorioso».

A VITTORIO EMANUELE III RE VITTORIOSO

Tutti i presenti, in piedi, hanno lungamente acclamato il Sovrano che, vivamente commosso, ha gradito l'omaggio. Quindi la duchessa Grazioli Landa della Rovere, a nome della Regina Madre, della quale ha recato il saluto, ha consegnato alle medaglie d'oro la bandiera dal drappo tutto azzurro. Mons. Quattrini ha benedetto la bandiera che è stata presa in consegna dall'alfiere del gruppo, tenente Vitali, ed ha poi pronunciato un breve discorso.

Ha preso poi la parola il ministro della guerra on. Di Giorgio, le ultime parole del quale, di saluto alla dinastia Sabauda, hanno suscitato una nuova acclamazione al Re. Ha parlato infine il capitano cieco di guerra Giorgio Tognoni, che interrotto frequentemente da applausi, è stato infine salutato da una entusiastica ovazione. Quando ha terminato di parlare è stato accompagnato presso il Sovrano che gli ha stretto calorosamente la mano, compiacendosi con lui. Il sovrano ha quindi visitato la sede del gruppo medaglie d'oro ed ha poi lasciato il Palazzo Venezia, salutato da una caloros dimostrazione della folla raccolta sulla piazza.

Il principe ereditario negli Abruzzi

CHIETI, 19. — Stamane alle ore 8.15 è giunto S. A. R. il principe Ereditario, accompagnato dall'on. barone Sardi, dal governatore ammiraglio Bonaldi, e dal generale Sana, per assistere alla inaugurazione del monumento ai Caduti, opera egregia dello scultore Canonica. Accolto alla stazione dalle principali autorità civili e militari, il principe Umberto ha passato in rivista la compagnia d'onore, e poscia, seguito da un corteo di automobili, si è recato alla caserma Berardi, fuori della città, ove l'augusto ospite ha fatto una minuta visita, dopo aver ricevuto l'omaggio dell'intera scuola allievi ufficiali ivi residente. Recatosi poscia al Municipio, fra le calorose ovazioni della popolazione, il principe ereditario è stato ossequiato dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ivi convenute, e ripetutamente chiamato dalla folla immensa, che gremiva l'ampia Piazza Vittorio Emanuele, si è affacciato più volte al balcone, sempre accolto da applausi entusiastici.

Alla inaugurazione del monumento, cui il Principe ha assistito, hanno parlato il mutilato di guerra De Vito, il sindaco Tabassi e quindi — oratore ufficiale — l'on. Sardi.

Dopo una colazione intima in Prefettura, il principe ha proseguito per Castellamare.

CASTELLAMARE ADRIAT., 19. — Alle 15.30, proveniente da Chieti, è giunto in automobile S. A. R. il principe Ereditario, ch'ebbe accoglienze entusiastiche. Assistette, nella sede dell'Istituto Tecnico, alla cerimonia dello scoprimento di una lapide e del busto raffigurante il capitano dott. Tito Acerbo fratello del sottosegretario di Stato onor. Acerbo caduto eroicamente sul Piave alla testa di un battaglione della brigata Sassari nel giugno del 1918. Sua Altezza il Principe depose una grande corona di alloro appiè del Monumento, e dopo i discorsi consegnò alla Madre dell'Eroe Caduto la medaglia d'oro al valor militare. — Avevano inviato telegrammi di adesione S. E. l'on. Mussolini e il sottosegretario di Stato on. Acerbo. — Dopo un sontuoso ricevimento, S. A. R. è ripartito per Roma.

Italia e Francia, a proposito della visita di Ras Tafari

PARIGI, 19. — Il «Matin» pubblica un'intervista con Ras Tafari, il quale si è rammaricato che, a causa della crisi ministeriale francese non siano giunte a conclusione le conversazioni franco-etiopiche circa l'assegnazione all'Etiopia di una concessione sul territorio di Gibut per costruirvi un porto. Il ras ha soggiunto:

— Che cosa potrei fare se l'Italia mi facesse una proposta analoga a quella della Francia? Il mio più vivo desiderio è di accordarmi colla Francia, ma devo d'altra parte tutelare gli interessi del mio paese.

L'Agenzia Havas, a proposito si affretta a comunicare che il progetto di concessione ell'Etiopia di una striscia di terra presso Gibuti, è stata sottoposta all'esame dei diversi dipartimenti ministeriali competenti che ne proseguono attivamente lo studio. Vi sono tutte le ragioni di credere ad una soluzione favorevole.

Ras Tafari a Terni ed a Roma

TERNI, 19. — Stamane è giunto Ras Tafari accompagnato dal seguito. Dopo avere visitato gli stabilimenti industriali ed avere partecipato ad una colazione, il Reggente di Etiopia è partito per Roma.

ROMA, 20. — Alle 16 è giunto Ras Tafari. Dopo una breve sosta al Quirinale si è recato a palazzo Chigi a visitare l'on. Mussolini. Alle 17 si recò in Campidoglio ove il sen. Cremonesi gli rivolse il benvenuto. Ras Tafari rispose ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute. La folla ha fatto una calorosa dimostrazione al principe.

Adorno sostituisce D'Annunzio
NELLA FED. GENTE DI MARE

GENOVA, 20. — Con odierno decreto il prefetto di Genova ha nominato per la gestione temporanea della Federazione della gente di mare, il capitano marittimo Carlo Adorno, assistito da quattro consiglieri scelti pure nella classe dei marittimi.

Una collisione in mare
Due piroscafi in pericolo

LONDRA, 19. — L'Agenzia Reuter *ha da San Giovanni di Terranova in data odierna. Il piroscafo Metagama della Candian Pacific Line a undici chilom. dal capo Razza, a causa di una fitta nebbia ha avuto collisione con il piroscafo italiano „Clara Comus" di settemila tonnellate di stazza. Il Metagama ha la stiva piena di acqua, anche il Clara Comus ha subito gravi avarie. I due piroscafi hanno lanciato segnali di pericolo a mezzo della radio telegrafia ma si dirigono entrambi con i propri mezzi verso San Giovanni sperando di giungervi in serata.*

Il piroscafo italiano Clara Camus è giunto in porto alle ore diciotto con gravi avarie.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La Famiglia del compianto

Valle Gio. Batta

ringrazia tutti coloro che vollero intervenire ai funebri dell'amato Estinto.

Fagagna, 20 giugno 1924.

NOTE D'ARTE

Il successo della Mostra di Enrico Ursella

UN QUADRO ACQUISTATO DALLA GALL. MARANGONI

Di Enrico Ursella abbiamo parlato altra volta, ultimamente, in occasione della inaugurazione di una sua mostra personale a Roma. La Mostra incontrò un successo quale da tempo non si riscontrava alla capitale e il nome di Enrico Ursella — prima quasi completamente ignoto — corse sulle labbra di tutti i competenti come quello di una rivelazione.

Siamo ben lieti, quindi di poter additare la magnifica affermazione di questo nostro comprovinciale e di rallegrarci vivamente con lui come friulani e come ammiratori dell'arte sinceramente bella.

Di Enrico Ursella ha parlato lungamente nel «Mondo» il noto critico d'arte F. Mulè, ed in modo assai lusinghiero:

« Enrico Ursella — scrive il Mulè — è quel che si dice un poeta nato, che adopera il colore invece del verso. E canta gioiosamente, dal pieno petto, come i poeti del popolo. Anzi è uno di loro. Nato da agricoltori a Buia, paesello del Friuli, fece per lunghi anni il fornaciaro, finchè l'intimo travaglio lo condusse a Venezia, e terra nostalgia di poeti e il pittore estemporaneo, l'autodidatta tutto istinto e passione, entrò nella scia attraente e fosforescente di Ettore Tito, che lo ebbe allievo prediletto, ma non supino imitatore.

« Veniva dai monti, Enrico Ursella, con una sua scabra sagoma fisica e spirituale, e l'affinatrice consuetudine col suo maestro, se gli addestrò la mano, non gli mutò l'anima. Restò fondamentalmente Enrico Ursella, col suo nome e col suo stile, giacchè mi sembra proprio il caso di adoperare questa parola. Stile che oggi dà dieci e domani darà cento, un segno proprio interiore, che già caratterizza l'Ursella e lo distingue dal volgo acefalo dei racchegiatori intollerabili, che hanno popolato e popolano le fiere d'arte, che all'stano a getto continuo le nostre cento città.

E soffermandosi sulla Mostra, il Mulè così si esprime:

« Una festa di colori, quelle pareti: di colori non buttati là alla carlona per malsana smania di fare colpo sul piatto dilettantismo del collezionista borghese, ma mezzo di espressione dei fantasmi così come si erano colorati nell'intimo. Proprietà, insomma; e cioè la maggior possibile aderenza della materia con l'immagine rappresentata. Che è necessità inderogabile in ogni creazione artistica. Tutte le arti hanno questo minimo comune denominatore, senza il quale non si perviene alla pura espressione del fantasma ».

E più oltre:

« Enrico Ursella non cade mai nel generico: l'Arcadia gli è ignota. Si avverte anche nelle sue piccole tele che egli parla quando ha qualche cosa da dire, quando cioè il mondo esterno — una linea, un volume, una macchia di colore, un effetto di luce — gli si è così piantato nella fantasia da costringerlo ad esprimerlo. E la sua espressione è sempre, o quasi, una trasfigurazione: la cosa diventata sua.

« Quale oggi si rivela — conclude il Mulè — egli è precipuamente un poeta georgico. Viene su dalla terra impregnato anima e corpo di umori, di aromi campestri. Linfe, aromi e colori della sua regione.

E non a caso adopero questa parola. Certe recenti tendenze a europeizzare, a universalizzare le espressioni dell'arte, conducono a effetti disastrosi. Le leggi dell'arte non sono le leggi del pensiero. L'arte è concretezza di forme caratteristiche. Più ci strappiamo alla nostra naturale atmosfera e a noi stessi, meno idonei ci rendiamo alla creazione estetica. In Italia sarebbe anche errore voler nazionalizzare l'arte, perchè significherebbe volere adeguare valori fra loro diversissimi. Le Calabrie non sono — anime e cose — il Piemonte. Per certi rispetti, c'è un abisso. Il Friuli non è la Sicilia. Ed è in questa varietà meravigliosa, l'incomparabile bellezza d'Italia, il fascino profondo che essa esercita. Regione, dunque, culto della regione nell'inscindibile unità morale e politica della Patria. E specialmente per ciò che si attiene all'arte, la quale non consente, senza rinunziare a sè stessa, teorie livellatrici, che si risolverebbero in ciechi colpi di falce.

Enrico Ursella è pittore friulano».

Sappiamo che il Comune di Udine ha deliberato di acquistare un'opera dell'Ursella affinchè sia conservata perennemente nella Civica Galleria Marangoni. E' questo un sincero segno di riconoscenza della Piccola Patria, verso il figlio che la onora nell'arduo campo dell'arte.

Nel mondo degli affari

NUOVE DITTE

Con rogito del notaio Quinto Gonano di Pordenone, fra i signori Piccinin Basilio fu Antonio, nato a Zoppola e domiciliato e residente a Pordenone, Schizzi dottor Ezio di Marco, dottore in scienze commerciali, nato a Trieste e residente a Milano e Schizzi Marco fu Girolamo possidente, nato a Ghirano di Prata e residente a Fiume Veneto, si costituiva una Società in nome collettivo, avente lo scopo di esercitare l'industria ed il commercio dei materiali laterizi ed affini.

La sede della Società è fissata in Fiume Veneto. Direttore Tecnico fu nominato il signor Basilio Piccinin, direttore amministrativo il sig. Schizzi dott. Ezio, il quale resta autorizzato a tenere l'amministrazione nella sua sede e domicilio a Milano.

La ragione Sociale è definita con la dicitura « Schizzi Piccinin e C. Fornaci di Fiume Veneto ». Il capitale sociale è fissato in L. 40 mila e la durata della Società in anni 20.

— Con rogito del notaio Conti, fra i signori Agnola Daniele fu Domenico e Mascherin Giuseppe di Antonio, fu costituita la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Daniele Agnola e Giuseppe Mascherin succ. A. Tomada e C.» con sede in Udine ed avente lo scopo del commercio in articoli di manifatture ed affini.

Il capitale sociale è di lire 140.000; la durata della Società è di anni nove salvo tacita proroga di biennio in biennio.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 115 a 118, granoturco giallo da 92 a 96, granoturco bianco da 85 a 92, cinquantino 85 a 91, segala da 85 a 90.

Foraggi: Fieno dell'alta, prima qualità da 25 a 28, seconda qualità da 22 a 23. Fieno della bassa prima qualità da 21 a 23, seconda qualità da 17 a 19, erba spagna da 20 a 21, paglia da 16 a 20, strame da 11 a 16.

Frutta e verdura: Ciliege da 70 a 140, uva ribes da 200 a 250, fichi secchi da 150 a 200, noci da 300 a 350, nocciole da 350 a 400, limoni da 5 a 8 cent. l'uno, zucchette a 130, fagioline da 200 a 250, patate da 80 a 100, fagioli da 230 a 400.

Bestiame: Buoi a peso vivo 540, a peso morto 1080, vacche a peso morto minimo 930, massimo 1020, vitelloni a peso morto 1010, vitellini a peso vivo 700 a peso morto 890, ovini a peso morto 700, suini a peso vivo 730 a peso morto 830.

FIERE E MERCATI BOVINI IN PROVINCIA

Lunedì 23: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone — Martedì 24: Latisana, Martignacco, Romans — mercoledì 25: Casarsa, Mortegliano, Cormons — Giovedì 26: Fagagna, Sacile, Gorizia — Sabato 28: Cividale, Pordenone, Maiano, — Domenica 29: Tarcento, Travesio, Valvasone, Malborghetto.